

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Materiali e prodotti edilizi tipici piemontesi (Introduzione alla sezione 26 del Prezziario di riferimento per Opere e Lavori Pubblici della Regione Piemonte)

di Camilla Erdini e Tiziana Loddo

Relatore: Giovanni Brino

In occasione del restauro di edifici storici emerge sovente la carenza di strumenti capaci di fornire le informazioni necessarie per la redazione corretta di “capitolati” ed “elenco prezzi” relativi ai materiali e ai prodotti edilizi tipici locali impiegati.

La stessa manualistica, ormai redatta a livello nazionale (ad es. “Manuale dell’Architetto”), non tiene conto di tali specificità.

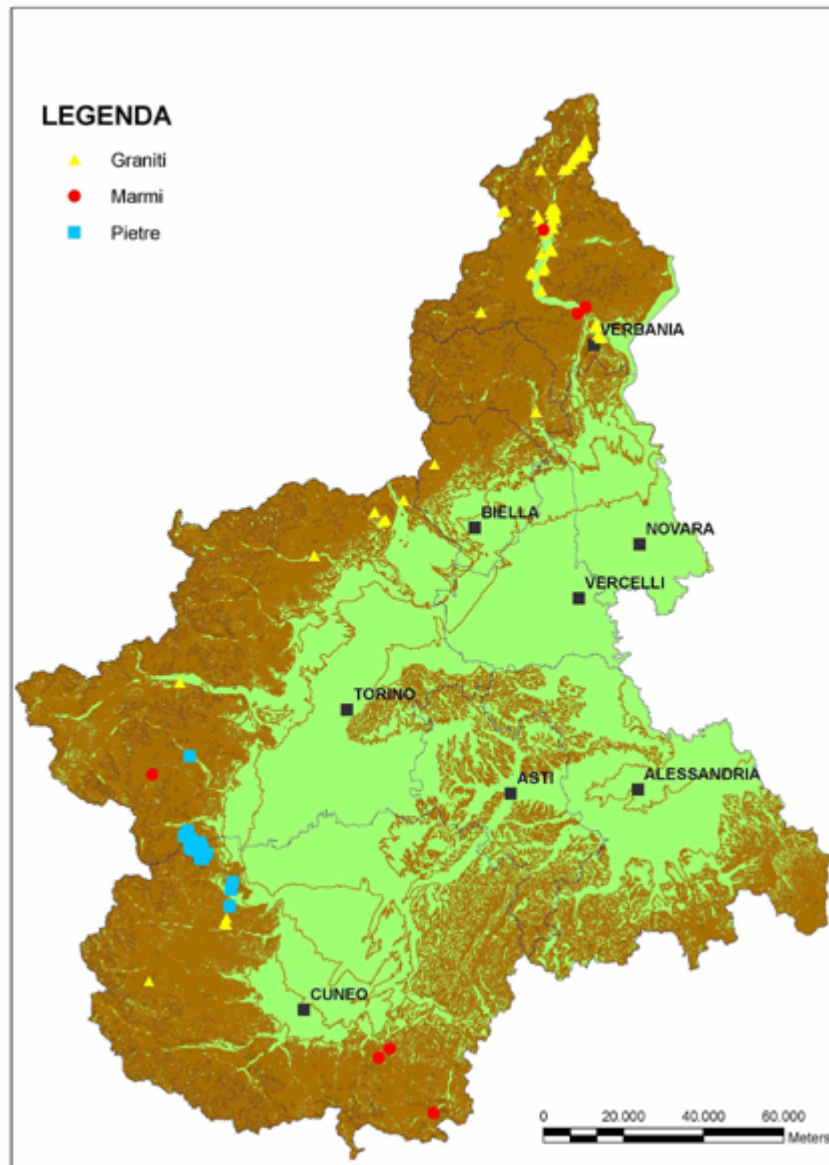
Nel caso del Piemonte molti di questi materiali e prodotti edilizi tipici regionali vengono correntemente utilizzati e proposti dal mercato edile anche sotto forma di preconfezionati nonostante non siano menzionati dal Prezziario della Regione Piemonte.

La tesi ha avuto come fine quello di realizzare una nuova sezione del Prezziario di riferimento per Opere e Lavori Pubblici della Regione Piemonte denominata “*Materiali e prodotti edilizi tipici piemontesi*”.

Lo studio si è sviluppato attraverso l’analisi della manualistica d’epoca (autori locali di fine ‘800 inizio ‘900 quali Curioni. G, Lenti A., Gelati G.), ed un “excursus” all’interno dei Prezziari a partire dalla metà dell’800 fino ai giorni nostri, con l’intento di identificare le denominazioni di “origine” della materia prima (sabbia del Po, calce di Superga, pietra di Luserna, marmo di Candoglia) e i cambiamenti susseguitisi nella descrizione dell’opera finita (tetti alla piemontese, solai in gesso del Monferrato) nel corso del tempo.

In seguito ha avuto inizio una lunga “ricerca di mercato” presso le aziende per verificare cosa realmente propone oggi il mercato e cosa è sopravvissuto con il passare degli anni e con l’avvento dei materiali da costruzione moderni.

Attraverso il *database* riferito ai dati delle “cave e attività estrattive” fornito dalla Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR), sono state individuate le principali cave attive piemontesi di: argilla, leganti, materiali lapidei e alluvionali; è stato così possibile identificare le ditte che detengono le concessioni e inquadrarle geograficamente.



Per quanto riguarda i materiali il più nutrito gruppo di “*tipici piemontesi*” è indubbiamente quello dei lapidei. Esistono infatti alcuni tipi di quarzite (*quarzite di Barge, quarzite di Vogogna*), di graniti (*bianco Montorfano, rosa Baveno, verde Mergozzo*) e di marmi (*palissandro bluettes, classico, oniciato*) che sono prodotti esclusivamente locali.



Principali esempi di marmi piemontesi

Diverso il discorso dei leganti; non potendo applicare loro il criterio della “*tipicità regionale del materiale*”, è stata opportunamente mantenuta una sorta di coerenza con lo spirito della ricerca prendendo in considerazione solo le ditte che trasformano la materia prima (ad esempio la calce) prelevata in Piemonte.

Per quanto riguarda i laterizi, alcune ditte sono state rilevate da grossi colossi del settore che hanno modificato la produzione per adeguarsi a un mercato sempre più concorrenziale. Resistono, invece, alle leggi del mercato, quelle aziende che sono nate con produzioni artigianali maggiormente di nicchia, quali i mattoni e i coppi fatti a mano, investendo nella tradizione e proponendo prodotti che si diversificano dalle produzioni industriali

Sono state infine elaborate schede esplicative dei singoli materiali contenenti informazioni sia di tipo tecnico (con indicazione delle attuali normative di riferimento) che di tipo commerciale (è stato citato un campione di ditte contattate operanti nel settore).

A conclusione del lavoro, una volta individuati tutti i materiali che potenzialmente avevano i requisiti per essere inseriti nel Prezziario e reperito i relativi prezzi, si è cercato di contribuire alla stesura di una documentazione introduttiva alla “Sezione 26”, un punto di partenza per dare un legittimo riconoscimento a questi prodotti edilizi, paragonabili alle produzioni a marchio DOC.

Il loro uso contribuisce ad una valorizzazione culturale, qualitativa ed economica dell’edilizia.

SEZ	CODICE	DESCRIZIONE	MATERIALI	UNITA'	EURO	NOTE
25	25.P.02	AGGREGATI PER MALTE				
25	25.P.02.A1.0	Sabbia		q	1,15	*Voce da ditta Elmit listino prezzi franco-cava
25			Del Ticino	q	1,15	
25			sabbia fine (4/8)	q		
25			Della Dora	q	1,3	Voce da ditta Cave-MV s.r.l. listino prezzi franco-cantiere
25			Del Po	q	1,6	*Voce da ditta E.S. s.r.l. listino prezzi franco-cava
25				q	1,704	*Voce da ditta Bertoncava listino prezzi franco-cava
25	25.P.03	PIETRE E MARMI				
25	25.P.03.A2.0	Diorite di Traverella		q		
25				q	94,80	Voce da ditta Tomajno listino prezzi al pubblico i materiali della presente categoria si intendono lavorati a piano di sega con coste fresate
25			In lastre dello spessore di cm 2	q	131,00	
25			In lastre dello spessore di cm 3	q	168,00	
25			In lastre dello spessore di cm 4	q	195,00	
25			In lastre dello spessore di cm 5	q	229,00	
25			In lastre dello spessore di cm 6	q	262,00	
25			In lastre dello spessore di cm 7	q	296,00	
25			In lastre dello spessore di cm 8	q	328,00	
25			In lastre dello spessore di cm 9	q	362,00	
25			In lastre dello spessore di cm 10	q	3.616,00	
25			In masselli	q	60,80	
25			Scapoli di cava grezzi, con diametri trasversali compresi tra cm 25 e cm 60	q	12,90	
25			Elaboratura	m	3,93	
25			Lucidato di mola per pietre dure	m	7,65	
25			Lucidato a piombo per pietre dure	m		

Stralcio del Prezziario di riferimento per Opere e Lavori Pubblici della Regione Piemonte

Per ulteriori informazioni, e-mail:
 Camilla Erdini: camillaerdini@hotmail.com
 Tiziana Loddo: oddolit@libero.it